

Capire la gioia in un momento

Marco
e Pippo



Cara maestra-unica, intanto gioia è il giornale che sfollia mia mama piangendo come una neonata perchè vede le modelle e pensa che ormai la dentro ci passa pena co un braccio! (Cossa vuole, dopara le ballie forti e le etichete sembrano le schedine del totocalcio da quande ics che ci sono!) Ognimodo, gioia no è solo un giornale. Lunedì sera mia mama era intavanata come un scorpione (arabata) con me e col papà perchè avevamo onto la tovaglia di vino e di verde le braghe (in gergo, inverdegato!) Ci ha deto che siamo due salvadeghi e che no si può ndare vantì così e che ci varognamo di fare ste cose ala

nostra età! (Parentesi. In efeti è melio che a 8 anni gliela molli di bere vino durante i pasti, e il papà, che ne ha 59, è il caso che no giochi altro col cagneto ramenandosi in giardino!) Ognimodo la mama è ndata in leto incassata senza salutare. La matina dopo ci siamo svellati e ho taccato la tivù. Abbiamo inissiato a vedere scene di morti, macerie, gente disperata che aveva paura di aver perso i propri familiari e gli amici... persone che avevano la casa distrutta da quel terribile terremoto. Per dieci minuti siamo rimasti in silenzio a vardare e scoltare a boca verta... la mama ha anca fatto una lagremeta. Allora è venuta da me e dal papà, ci ha abbracciato e fatto un sorriso. In quel momento ho capito, maestra-unica, che la gioia è rendersi conto che anca le robe più normali e imperfette della vita (come me e il papà), fanno la felicità! Pensavo che ma-

gari anca in quei paeseti distrutti dal terremoto, la sera prima una mama aveva deto su al fillio perchè aveva lassiato i gins partera in camera, e magari no lo aveva gnanca salutato andando in letto... oppure che due morosi avevano barufato pa una monata granda sempre, magari pa orgoglio... e la matina dopo ciao gins, ciao camara, ciao orgoglio. A volte mi sento un simpio quando me la prendo par gnente. Forse perchè do par scontato che gli altri ci siano sempre, invezze no è vero. Ho promesso ala mama che da domani cercherò di essere felice quando mi alsarò da letto la mattina, solo per il fatto di avere la salute! Cara maestra-unica, le auguro bona Pasqua a lei e a tuti quei che gli farà legere il mio temino! (Parentesi: che no creda che no mi acorgo che ogni Giovedì li pubblica su Il Padova!)

*www.marcoepippo.com